

Prot. 1/2026/DI

Volendo dare seguito al cammino di riflessione ecclesiale, intrapreso da diversi anni nelle Chiese di Teano-Calvi, di Alife-Caiazzo e di Sessa Aurunca, circa l'identità e l'ufficio dei Padrini e delle Madrine nella celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, in ragione della diffusa mancata comprensione del valore spirituale di tale ufficio;

Essendo prossimi i termini di scadenza del Decreto prot. N 27/2023 del 20 marzo 2023, avente per oggetto la sospensione *ad experimentum e ad triennium* dell'ufficio dei padrini e delle madrine nella celebrazione dei Sacramenti del Battesimo, della Confermazione e nel Rito di Iniziazione Cristiana degli adulti;

Sentito il parere del Consiglio Presbiterale e del Presbiterio diocesano, riunito nelle assemblee foraniali;

Sentito il parere di alcuni laici in rappresentanza delle Associazioni, Gruppi e Movimenti ecclesiali presenti sul territorio diocesano;

Ritenendo che vada intensificata, attraverso un opportuno cammino di catechesi, la riflessione circa la testimonianza di vita cristiana e l'accompagnamento nel cammino di fede a cui tali figure sono chiamate, in forza della loro partecipazione alla celebrazione del Sacramento;

Visti i canoni 872-874 e 892-893 del CJC;

con il presente Decreto,

DISPONGO

**la possibilità di riammettere, laddove ve ne siano le condizioni,
la presenza di Padrini e Madrine
nella celebrazione del Sacramento del Battesimo dei bambini,
della Confermazione e del Rito di Iniziazione Cristiana degli adulti,**

REVOCANDO

**il precedente Decreto di sospensione (prot. 27/2023 del 20 marzo 2023),
a partire dalla celebrazione della Veglia Pasquale *in Resurrectione Domini*,
ossia dal 4 aprile 2026.**

Si precisa che, secondo quanto già previsto dal CJC (cann. 872; 892), la presenza dei padrini e delle madrine **non risulta essere obbligatoria** ai fini della validità del Sacramento celebrato ed è possibile, esclusivamente, in adesione ai requisiti previsti dall'ordinamento canonico (cann. 873-874; 893).

Occorre sottolineare che il padrinato non costituisce una funzione da svolgere per la sola durata della celebrazione, ma che è un servizio di

accompagnamento all'interno della comunità ecclesiale; un servizio "a vita" che un cristiano assume nei confronti di un altro cristiano per esprimere il ruolo generativo della Chiesa.

L'individuazione di un Padrino o una Madrina, dunque, a differenza di quanto diffuso nella mentalità corrente, non deve essere effettuata su parametri meramente affettivi, familiari, o qualsivoglia altra motivazione che nulla abbia a che fare con la vita ecclesiale.

Pertanto, per una maggiore comprensione della disposizione canonica vigente e, onde evitare difficoltà di natura pastorale, si precisa quanto segue:

- Ai Parroci spetta la valutazione (e la relativa attestazione, se il Sacramento è celebrato altrove) dell'idoneità dei candidati all'ufficio di Padrino o Madrina;
- Sia ammesso a tale ufficio un Padrino, una Madrina o un Padrino e una Madrina (can. 873);
- Il candidato deve aver compiuto il sedicesimo anno di età e non essere il padre o la madre del battezzando/cresimando (can. 874 §1);
- Il candidato deve aver compiuto l'itinerario di Iniziazione Cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucaristia), prima della celebrazione del Sacramento in cui richiede di ricoprire l'ufficio di Padrino o Madrina (can. 874 §1);
- Il candidato non deve essere impedito da alcuna pena canonica, legittimamente inflitta o dichiarata (can. 874 §1);
- Il candidato deve condurre una vita conforme alla fede e all'impegno che assume: nello specifico, dia buona testimonianza di vita nell'adesione ai valori cristiani e abbia una partecipazione attiva alla vita sacramentale della comunità parrocchiale nella quale è inserito, in modo particolare alla Celebrazione Eucaristica della Domenica;
- Il candidato non sia convivente, sposato solo civilmente, divorziato e risposato.

Ricordando che quelli previsti dal CJC sono i requisiti minimi per l'ammissione all'ufficio di Padrino e Madrina e che ogni buon cristiano è chiamato a tendere al massimo della testimonianza di vita e dell'adesione al Vangelo, si chiede ai Rev.di Parroci e Amministratori Parrocchiali di dare la maggior diffusione di tale Decreto e, in modo particolare, di rendere consapevoli dei requisiti i catecumeni, i genitori dei battezzandi, i cresimandi e quanti richiedono di poter svolgere l'ufficio di Padrino e Madrina.

Piedimonte Matese, *dalla Curia Vescovile*, 14 marzo 2026

Primi Vespri della IV Domenica del Tempo di Quaresima

Il Cancelliere Vescovile

Il Vescovo

✠ Giacomo CIRULLI